

IL CASO VERONAFIERE

Donne nei Cda, il Veneto arranca

Anac: «Serve più trasparenza»

Le "quote rosa" rappresentano meno di un terzo rispetto agli uomini con lo stesso tipo di carica

Matteo Marian / VENEZIA

Una legge, da sola, non è sufficiente per infrangere il soffitto di cristallo. Secondo un'elaborazione di Infocamere, nel Nordest le donne con cariche in azienda sono circa 300mila, ma raramente ricoprono posizioni di vertice. Limitando l'analisi ai ruoli effettivi di guida dell'impresa se ne contano oltre 31mila in posizioni apicali di società e quasi 91mila titolari di imprese individuali, per un totale di 122mila donne, meno di un terzo rispetto a oltre 396mila uomini con lo stesso tipo di carica. Questo lo scenario che si cela dietro il caso Veronafiere, società che dopo il recente rinnovo dei vertici tra i sette componenti del consiglio di amministrazione e i cinque (tra effettivi e supplenti) del collegio sindacale non conta nemmeno una donna. Obblighi di legge o meno – e al netto delle scintille da campagna elettorale

– il fatto che una società con sede in una città universitaria e a trazione pubblica (il Comune di Verona controlla il 39,4%, da qui la bufera che ha investito il sindaco Federico Sboarina; la Camera di commercio scaligera ha il 14,3%, la Provincia di Verona l'1,4%; la Regione lo 0,11%) non conti nemmeno una donna nel proprio consiglio di amministrazione rimane un fatto.

Sono passati 11 anni dalla legge Golfo-Mosca sulle quote rosa nei Cda di società quotate e società a controllo pubblico, ma una legge, si diceva, non basta. Certo ha consentito di compiere un grande balzo in avanti sulle pari opportunità, ma le barriere sociali, culturali e psicologiche che diventano ostacolo insormontabile, all'apparenza invisibile, al conseguimento della parità dei diritti rimangono.

La platea delle donne con ruoli apicali, con il passare degli anni, si sta progressivamente allargando sottolineando ancora da Infocamere. Negli ultimi cinque anni,

infatti, la rappresentanza della leadership "rosa" nelle aziende del Nordest è cresciuta di quasi un punto percentuale, passando dal 22,7% al 23,6% delle poltrone di vertice. Un aumento, però, che messo sulla bilancia che tiene conto di demografia (51% le donne sul totale dei veneti) e statistiche sui laureati (più della metà sono donne) è ben lungi dal rappresentare anche il bicchiere mezzo pieno.

Pur non avendo tra i propri poteri quello di vigilare sulle quote rosa nei Cda delle società partecipate, «come Anac abbiamo più volte sollecitato il Parlamento in audizione a favorire una presenza equa delle quote rosa, specie nelle nomine di tipo politico» è la posizione dell'Autorità nazionale anticorruzione sul tema. «L'analisi dei dati dimostra che laddove è possibile procedere mediante procedure concorsuali il problema del rispetto del principio di genere non si pone. Il problema, invece, esiste ed è molto rilevante nelle ipotesi in cui non si procede mediante

procedure concorsuali». «Abbiamo chiesto» fa sapere l'Autorità presieduta da Giuseppe Busia «di inserire qualche elemento che caratterizza le procedure concorsuali, tese a valorizzare il merito, anche laddove il concorso non può essere utilizzato come strumento di selezione e deve prevalere la dimensione legata alla legittima decisione politica. L'elemento che si può inserire in tali casi per favorire anche la parità di genere è il principio di trasparenza».

Ambito, quest'ultimo, sul quale vigila Anac. «Fermando la piena discrezionalità politica nella scelta di tali cariche» è la conclusione «la previsione della preventiva acquisizione delle candidature, e la loro pubblicazione sui siti delle istituzioni coinvolte a vario titolo nel processo di designazione (in primis, Parlamento e Governo, oltre che dell'Autorità o istituzione interessata) favorisce il principio di parità di genere sia con riferimento alla quantità che alla qualità». —

L'Anticorruzione
«Presenza non equa
specie nelle nomine
di tipo politico»



Federico Sboarina, sindaco di Verona. A destra Federico Bricolo, neo presidente di Veronafiere



Peso: 44%